Riunione tecnica sulla valutazione dei PIF

Roma 15-07-2011

Quella della progettazione integrata è stata una scommessa del Piano Strategico Nazionale volta ad incentivare azioni progettuali complesse capaci, però, di agire sui nodi strutturali dell'agricoltura italiana. La scommessa aveva le sue difficoltà: adattare un regolamento, rigido per sua natura, ad una gestione non prevista dai suoi meccanismi di funzionamento; tracciare un sistema di delivery trasparente, gestibile ed efficiente; ottenere risultati tangibili che giustificassero lo sforzo organizzativo (a livello regionale e di singolo partenariato di progetto) che caratterizza la progettazione integrata.

Ad oggi sembra che la scommessa della progettazione integrata sia stata colta. Diciotto Regioni hanno previsto i PIF, 13 li hanno attivati. Le risorse finanziarie destinate a tali strumenti ammontano a circa 1 miliardo di euro, pari al 9% delle risorse PSR 2007-2013 e a circa il 21% delle risorse dell'asse 1.

La scommessa sembra sia stata colta anche dal settore agricolo. I PIF finanziati sono circa 300, coinvolgono oltre 5.500 operatori del sistema agroalimentare e rispecchiano fedelmente la struttura organizzativa dell'agricoltura italiana.

Finanziare un'idea progettuale complessa, cui fanno capo interessi di soggetti di varia natura è, come dicevamo prima, un'operazione complessa che necessita di regole chiare e trasparenti e, contemporaneamente, capaci di massimizzare l'azione pubblica. Inoltre, i meccanismi di interrelazione che esso innesca dovrebbero garantire una maggiore efficacia dell'intervento rispetto alle modalità di tradizionale gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale.

La progettazione integrata di filiera rappresenta uno strumento strategico di programmazione per lo sviluppo delle aree rurali, dei settori agricolo e forestale e per la gestione sostenibile dell'ambiente. È uno strumento innovativo per il quale, seppur attuato in alcune regioni italiane nel corso del precedente periodo di programmazione, si registrano ancora poche valutazioni che abbiano dato evidenza del contributo e degli effetti della progettazione integrata di filiera.

La conoscenza di risultati e impatti dell'attuazione della politica di sviluppo rurale attraverso strumenti di integrazione diventa quanto mai necessaria, visto che l'approccio strategico del futuro periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, stando alle prime comunicazioni, è quello di favorire l'implementazione di progetti di sviluppo complessi.

In quest'ottica, la valutazione acquisisce una funzione importante nell'identificazione e nell'analisi di esperienze di benchmarking, di elementi influenti sulle performance e dei modelli di governance dei PIF, del ruolo dei partenariati e del reale contributo allo sviluppo della competitività delle filiere, che siano di supporto alle scelte di programmazione delle AdG dei PSR.

E al riguardo, l'assenza di un quadro regolamentare comunitario per il monitoraggio e la valutazione della progettazione integrata di filiera rappresenta un'opportunità – per AdG, partenariati e valutatori – sia in termini di identificazione di una domanda valutativa propria degli stakeholder, che risponda puntualmente ai loro fabbisogni di informazione, che di ricerca di

approcci metodologici innovativi e più adeguati alle specificità della progettazione integrata di filiera.

A tal fine è importante disegnare ed implementare sistemi di monitoraggio adeguati, che supportino efficacemente e tempestivamente le attività di valutazione, oltre a svolgere la funzione propria di "sorveglianza" dello stato di attuazione dei progetti.

È per questo motivo che abbiamo ritenuto opportuno, come RRN, realizzare un momento di riflessione sul tema della valutazione della progettazione integrata di filiera, che metta a confronto le amministrazioni regionali, esperti tematici e valutatori. Questo momento di discussione è finalizzato a far emergere i fabbisogni specifici di valutazione e a definire nuovi e più idonei percorsi di ricerca valutativa, che restituiscano alle AdG informazioni utili alla programmazione e alla gestione dei PIF.

La riunione offre l'opportunità di mettere a confronto le diverse aspettative, esperienze, gli approcci e le metodologie maturate dai valutatori nell'esercizio della valutazione intermedia e dagli esperti che abbiano svolto altre attività di ricerca e analisi sul tema.

Inoltre, poiché alla base dell'analisi degli effetti c'è sempre e comunque la disponibilità di informazioni relative all'oggetto che viene analizzato, la RRN nella riunione odierna presenterà anche il sistema nazionale di monitoraggio della progettazione integrata di filiera messo a punto per favorire le Regioni nella raccolta e archiviazione delle informazioni relative ai PIF. Il sistema di monitoraggio è stato concepito come uno strumento capace di cogliere tutti i momenti che caratterizzano le fasi progettuali e nello stesso tempo di restituire informazioni relative all'attuazione e ai risultati.